GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDÌ 31 MARZO — NUM. 75

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 29 marzo 1885.

Pesaro — Inscritti 14683; votanti 9432. Vaccai Giuseppe, eletto con voti 4968; Pantano Edoardo, 4207; voti nulli o dispersi 257.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto delli 21 dicembre 1884:

A cavaliere:

Pomba Cesare.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 5 marzo 1885:

De Martino Francesco Saverio Stefano, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° marzo 1885.

Con R. decreto dell'8 marzo 1885:

Lo Monaco Salvatore, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 febbraio 1885.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2953** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Corchiano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Civitacastellana, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Corchiano ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Corchiano è separato dalla sezione elettorale di Civitacastellana, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2974** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 102 articoli, per il complessivo valore di lire 13,904 85;

Visto l'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile all'Erario non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi.

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze e che ascendono al complessivo valore di stima di lire tredicimilanovecentoquattro e centesimi ottantacinque (lire 13,904 85).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private:

1. Atto in data 6 agosto 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Loche Raffaele fu Raffaele di due fondi rustici posti in comune di Uta, descritti in catasto ai numeri di mappa 209 fraz. A e 429 fraz. B, per il complessivo prezzo di lire centottantasette e centesimi ottantasette (L. 187 87).

2. Atto in data 30 luglio 1884, stipulato nel 1º ufficio demaniale di Napoli, portante vendita al signor Bravaccino Vincenzo fu Girolamo di un fondo urbano posto in Miano, luogo detto Vico Pendino, dietro la Chiesa, del reddito imponibile di lire 54, pel prezzo di lire cento (L. 100).

3. Atto in data 7 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Mannas Marras Pietro fu Salvatore di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1462 fraz. L, più una casa sita in via Mese Idda al civico n. 167, ora via Fontana, del reddito di lire 26 25, per il complessivo prezzo di lire centoquaranta e centesimi otto (L. 140 08).

4. Atto in data 1º giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari) portante vendita alla signora Cocco Maria Giuseppa fu Francesco di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa $^{1}/_{12}$ 134 fraz. B, più un fabbricato in contrada San Pietro al civico n. 246, del reddito di lire 18 75, pel complessivo prezzo di lire settanta e centesimi cinquantotto (L. 70 58).

5. Atto in data 1º giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Sanna Schintu Giovanni Maria e Nicolò fu Antonio Luigi di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1561 fraz. L, pel prezzo di lire quindici e centesimi trentasei (lire 15 36).

6. Atto in data 1º giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla signora Sole Cucurru Maria di Salvatore di quattro fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa $^{1}/_{2}$ 460 fraz. D, $^{1}/_{4}$ 1173 fraz. I, $^{1}/_{5}$ 1487 fraz. L e $^{1}/_{2}$ 1658 fraz. M, per il complessivo prezzo di lire ottantaquattro e centesimi cinquantasette (L. 84 57).

7. Atto in data 7 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Fiori Giovanni fu Giovanni Maria di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1001 fraz. H, pel prezzo di lire quattordici e centesimi ventisette (L. 14 27).

8. Atto in data 12 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Calangianus (Sassari), portante vendita al signor Caputo Antonio Maria fu Antonio di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa $^{1}/_{10}$ 238 fraz. C e $^{1}/_{12}$ di 233 fraz. C, pel complessivo prezzo di lire settantuno e centesimi settanta (L. 71 70).

9. Atto in data 12 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Santa Teresa Gallura (Sassari), portante vendita ai signori Raguedda Giagoni Giovanni Maria, mer metà, e Raquedda Agostina, ed altri fu Michele per l'altra metà di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa $^{1}/_{8}$ 314 fraz. G e $^{1}/_{8}$ 315 fraz. G, pel complessivo prezzo di lire duecentosette e centesimi quaranta (L. 207 40).

10. Atto in data 12 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Santa Teresa Gallura (Sassari), portante vendita ai signori Raguedda Giagoni Giovanni Maria ed altri del fu Michele di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa $^{3}/_{8}$ 314 e $^{3}/_{8}$ 315 fraz. D, pel complessivo prezzo di lire quattrocentonovantotto e centesimi ottantotto (L. 498 88).

11. Atto in data 16 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Maddalena (Sassari), portante vendita al signor commendatore Zicavo Felice, rappresentato dal suo procuratore generale Gusmaroli Angelo, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1104 fraz. G, pel prezzo di lire cinquantaquattro e centesimi trentatre (L. 54 33).

12. Atto in data 7 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita ai signori Solinas Delogu Giacomo, Antonio Gavino ed Angelo di Giovanni di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1560 fraz. L, per il prezzo di lire ottantatre e centesimi trentanove (L. 83 39).

13. Atto in data 28 giugno 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Angioi Satta don Francesco fu Giuseppe Raimondo di una casa posta nel comune di Galtelli nella via Santa Pedru, del reddito di lire 37 50, pel prezzo di lire novantanove e centesimi sessantacinque (L. 99 65).

14. Atto in data 31 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Nulvi (Sassari), portante vendita al signor Budroni Mele Nicolò fu Gavino di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa $^{1}/_{3}$ 1289 e $^{1}/_{3}$ 1290 fraz. R, pel complessivo prezzo di lire trentanove e centesimi trentanove (L. 39 39).

15. Atto in data 11 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Perfugas (Sassari), portante vendita al signor Cannas Salvatore fu Francesco di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 572 e 614 fraz. I, pel complessivo prezzo di lire trecentocinquantanove e centesimi diciannove (L. 359 19).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026

(Articoli n. 102 pel prezzo d'estimo di lire 13,904 85).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Arezzo	Monte S. Savino	Casa posta in via Conte Cungi al civ. n. 112, distinta in catasto alla sez. M, particella n. 262, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Nosri Domenico . . .	»	»	»	»	319 29
2	Id.	Arezzo	Due case ed un terreno annesso, poste nel popolo di S. Donnino a Majano in luogo detto Nomonica, distinte in catasto alla sez. S, nn. 507, 509² e 484, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Scartoni Maria	»	31	20	»	138 14
3	Id.	Id.	Casa posta al vicolo S. Lorenzo al civ. n. 3, distinta in catasto alla sez C³, particella nn. 1660 e 1607, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marraccini Camilla, Borri Maria . . . . (Da retrocedere a Marraccini Camilla).	»	»	»	»	124 72
4	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. A² alle particelle numeri 2130, 851, 922, 2166, 854, 2120, 2121 e 2127, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ronchi Francesco . . . . (Da retrocedere all'espropriato).	3	48	99	»	59 94
5	Caltanissetta	Reina Perzia	Terreno descritto in catasto all'art. 4712, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Nicoletti Vincenzo . . . . (Da retrocedere all'espropriato).	»	15	51	»	534 38
6	Id.	Barrafranca	Terreno descritto in catasto all'art. 453, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bevilacqua Sebastiano . . . . (Potrà retrocedersi a Bonfirraro Pasquale).	»	10	75	»	25 42
7	Id.	Terranova	Terreno descritto in catasto all'art. 315, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Alcos Titta Emanuele. . . . . (Potrà vendersi a Zuppardo Salvatore).	»	32	47	»	48 06
8	Caserta	Casal di Principe	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. C, art. 982, n. 25, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Schiavone Maria, Giuseppa e Maria Teresa. . . . . (Potrà vendersi a Schiavone Salvatore).	»	»	»	»	119 24
9	Id.	S. Ceprano	Casa posta in via Lazzaro al civ. n. 73 descritta in catasto all'art. 561, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Verrone Alessandro . . . . (Da tenersi licitazione privata fra coloro che ne hanno domandato l'acquisto).	»	»	»	»	43 19
10	Id.	Frignano Piccolo	Casa posta in via Campo di Fiori al civ. n. 4, descritta in catasto all'art. 215, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Paccone Francesco e Giovannandrea . (Da retrocedersi a Paccone Giovannandrea).	»	»	»	»	62 52

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
11	Caserta	Esperia	Casa sita nel villaggio di Monticelli in contrada dello Statuto al civico n. 28, distinta in catasto alla sez. E, art. 445, n. 192, più un fondo rustico in contrada S. Elena, distinto alla sez. C, articoli 445, 267, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Moretti Francescantonio . . . . . . (Potrà retrocedersi a Moretti Tommaso fu Francescantonio).	»	10	01	»	20 65
12	Id.	Id.	Casa sita nel villaggio di Monticelli in contrada dello Statuto al civico n. 33, distinta in catasto alla sez. E, art. 445, n. 5, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 àprile 1871 da Moretti Francescantonio . . . . (Potrà vendersi a Florinda Agresti).	»	»	»	»	33 81
13	Id.	Casal di Principe	Terreno descritto in catasto alla sez. C, art. 1107, n. 107, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caterino Angelo ed Orsola . . . . (Da retrocedersi a di Caterino Angelo).	»	»	»	»	53 17
14	Id.	Frignano Maggiore	Casa posta in via S. Antonio Abate al civ. n. 186, distinta in catasto all'art. 216, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Natale Francesco . . . . (Da retrocedersi a Natale Antonio figlio dell'espropriato).	»	»	»	»	56 08
15	Id.	San Cipriano	Casa posta in contrada Sforza al civ. n. 11, descritta in catasto all'art. 206, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Reccoa Stefano . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	85 09
16	Id.	Frignano Maggiore	Casa posta al Corso Vittorio Emanuele al civ. n. 12, descritta in catasto all'art. 358, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tessitore Tommaso . . . . . (Potrà vendersi a Ciavattone Maria moglie dell'espropriato).	»	»	»	»	103 37
17	Id	San Cipriano	Casa posta in via Pellosa al civ. n. 66, descritta in catasto all'articolo 259, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Puosto Elena . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	37 77
18	Id.	Id.	Casa posta in via S. Lazzaro al civ. n. 13, descritta in catasto all'art. 47, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Capoluongo Marcantonio . . . . . (Potrà vendersi ad Ancona Raffaele).	»	»	»	»	41 53
19	Id.	S. Marcellino	Casa posta in contrada Croce al civ. n. 20, distinta in catasto all'art. 69, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Conte Nicola. . . . . (Potrà vendersi a Di Marco Enrico).	»	»	»	»	87 17
20	Id.	Casal di Principe	Casa posta in via Nuova al civ. n. 39, descritta in catasto all'articolo 492, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caternio Pasquale . . . . (Da retrocedersi alla moglie dell'espropriato Salzillo Angelo).	»	»	»	»	59 29
21	Id.	San Cipriano	Casa posta in via Agraria al civ. n. 52, descritta in catasto agli articolo 11 e 393, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Martinelli Nicola . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	151 08
22	Id.	Id.	Casa posta in via Diana al civ. n. 1, descritta in catasto all'art. 395, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Martinelli Stefano . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	275 70

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
23	Caserta	San Cipriano	Casa posta in via Agraria al civ. n. 62, descritta in catasto all'articolo 671, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Britto Domenico . . . . (Potrà vendersi a Britto Cristina).	»	»	»	»	78 42
24	Id.	Casal di Principe	Casa posta nella via Croce al civ. n. 18, descritta in catasto all'articolo 536, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lagravanese Marianna . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	53 57
25	Id.	San Cipriano	Casa posta in via di Mezzo al civ. n. 50, descritta in catasto all'articolo 563, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Verrone Anna . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	43 57
26	Id.	Casal di Principe	Casa posta in via Croce al civ. n. 18, descritta in catasto all'articolo 489, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lauro Francesco, D'Angelo Maria Giuseppa . . . . (Da retrocedersi a D'Angelo Maria Giuseppa).	»	»	»	»	55 53
27	Id.	Id.	Casa posta in via Lemitone al civ. n. 9, descritta in catasto all'articolo 187, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Diana Vincenzo. . . . . (Potrà vendersi a Coppola Antonio e Giuseppe).	»	»	»	»	60 35
28	Cagliari	Sarrok	Terreno ad aia, descritto in catasto al numero di mappa 1|3 484, fraz. K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Murgia . . . . (Potrà vendersi a Comas Raffaele).	»	65	»	»	71 17
29	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|3 482, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Cecilia . . . . (Potrà vendersi a Comas Raffaele).	»	25	»	»	52 86
30	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto al numero di mappa 315 parte fraz. F, 1|2 319 fraz. D e 154 fraz. D, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mossa Luciano . . . . (Potrà vendersi a Comas Raffaele).	2	70	»	»	263 80
31	Id.	Cagliari	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3198, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Saurra Athene Giuseppa . . . . (Potrà vendersi a Pili Raimondo).	»	24	»	»	102 09
32	Catanzaro	Cotrone	Fossate del castello di Cotrone, descritte in catasto al registro partite al n. 734 di detto comune, e più ampiamente descritte nella pianta planimetrica compilata dall'Ufficio tecnico finanziario di Catanzaro in data 7 settembre 1884, di proprietà del Demanio e godute in usufrutto dall'Orfanotrofio Militare di Napoli . . . . (Da vendersi al Municipio di Cotrone).	»	55	21	»	740 »
33	Id.	Nicastro	Tratto di terreno arenabile sulla spiaggia di S. Eufemia, non descritto in catasto, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi a Falzetti Antonio).	»	1	95	»	97 50
34	Como	Asso	Terreno alluvionale situato sulla sponda sinistra del fiume Lambro, senza numero di mappa, proveniente dal Demanio pubblico. . (Da vendersi al comune d'Asso).	»	6	08	»	200 »

(Continua).

ELENCO

delle nomine e conferme a membri dei Consigli provinciali sanitari per la rinnovazione dei Consigli medesimi per il triennio 1885-87:

PROVINCIA DI CAGLIARI.

Cauglia Paolo, veterinario, confermato membro ordinario pel 1885-87.
Pintor Pasella dott. Giacomo, id. id. id. id.
Fois dott. Daniele, id. id. straordinario id.

PROVINCIA DI CREMONA.

Coggi cav. dott. Paolo, nominato membro ordinario a tutto il 1886. In sostituzione del dott. Monteverdi dimissionario.
Omboni dott. Vincenzo, id. id. straordinario a tutto il 1885. In sostituzione del cav. Coggi nominato membro ordinario.

PROVINCIA DI MACERATA.

Bernardi dott. Girolamo, confermato membro ordinario pel 1885-87.
Piombini cav. dott. Saverio, id. id. id. id.
Collina ing. cav. Pietro, id. id. straordinario id.
Giri dott. Alessandro, nominato id. id. a tutto il 1886. In sostituzione del dott. Cervini defunto.

PROVINCIA DI PARMA.

Silvestrini dott. prof. Giuseppe, nominato membro ordinario a tutto il 1887. In sostituzione del prof. Gherardi dimissionario.

PROVINCIA DI RAVENNA.

Gambi Domenico, veterinario, confermato membro ordinario pel 1885-87.
Puglioli dott. prof. Giovanni, id. id. id. id.
Guaccimanni conte Luigi, id. id. straordinario id.

PROVINCIA DI VERONA.

Recchia cav. dott. Lorenzo, nominato membro straordinario a tutto il 1885. In sostituzione del signor Benini dimissionario.

ELENCO

delle nomine e conferme a membri dei Consigli circondariali e distrettuali di sanità per la rinnovazione dei Consigli medesimi per il triennio 1885-87:

PROVINCIA DI MACERATA.

Camerino.

Fabbrini prof. Attilio, confermato membro ordinario pel 1885-87.
Legge dott. Francesco, id. id. straordinario id.

PROVINCIA DI PADOVA.

Camposampiero.

Zangrandi dott. Gaetano, nominato vicepresidente a tutto il 1885. In sostituzione del dott. Venturini defunto.
De Portis dott. Carlo, id. consigliere a tutto il 1886. In sostituzione del dott. Zangrandi nominato vicepresidente.

PROVINCIA DI RAVENNA.

Faenza.

Spadini dott. Pietro, nominato vicepresidente a tutto il 1886. In sostituzione del cav. Carboni defunto.
Ghetti dott. Luigi, id. membro ordinario pel 1885-87.
Ubaldini Federico, farmacista, id. id. straordinario id.

Lugo.

Rossi Valentino, farmacista, confermato membro ordinario pel 1885-87.
Ricci Cubastro ing. Domenico, id. id. straordinario id.

PROVINCIA DI SIRACUSA.

Modica.

Vassallo Diego, farmacista, confermato membro ordinario pel 1885-87.
Cannata dott. Samuele, id. id. straordinario id.

PROVINCIA DI TREVISO.

Valdobbiadene.

Reghini ing. cav. Giuseppe, nominato consigliere a tutto il 1886. In sostituzione del dott. Sala nominato vicepresidente.
Dall'Armi Francesco, farmacista, id. id. a tutto il 1887. In surrogazione del signor Eugenio Dall'Armi defunto.

PROVINCIA DI ROMA.

Civitavecchia.

Cantalamessa Ettore, farmacista, nominato membro ordinario a tutto il 1886. In surrogazione del signor Cleter deceduto.

PROVINCIA DI LECCE.

Gallipoli.

Consiglio ing. Gregorio, nominato membro straordinario a tutto il 1885. In sostituzione del signor Papaleo defunto.

PROVINCIA DI CUNEO.

Saluzzo.

Marengo Gaetano, farmacista, nominato membro ordinario a tutto il 1886. In sostituzione del signor Squassino dimissionario.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Sicilia ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti:

a) Nella provincia di Perugia alla locale Cassa di Risparmio
b) Id. id. Parma id. Id.
c) Id. id. Novara id. Banca Popolare
d) Id. id. Livorno alla Banca Nazionale Toscana.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui effettivamente funzioneranno le dette rappresentanze, e previo l'adempimento dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372, i biglietti del Banco di Sicilia, al portatore ed a vista, siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati in tutte le provincie suindicate.

Roma, addì 30 marzo 1885.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1885.

Si porta a conoscenza degli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno che nell'anno corrente la presentazione delle relative documentate domande dovrà essere fatta entro il mese di aprile prossimo e l'arruolamento venire effettivamente contratto entro il successivo maggio, fermo restando che il servizio dovrà cominciare il 1° novembre.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno valgono le disposizioni del capo XIII della legge sul reclutamento.

Alle disposizioni relative all'arruolamento, fissate dal capo XIII ora accennato della legge sul reclutamento e dal capo XII del regolamento per l'esecuzione di tale legge, si aggiunge che i volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento dovranno quind'innanzi compiere l'anno di servizio in uno dei plotoni allievi ufficiali, istituiti con l'atto n. 229 del 1884, e dovranno pertanto, prima del loro arruolamento, aver compiuto con successo il primo anno di liceo o di istituto tecnico in un istituto governativo o legalmente pareggiato, oppure comprovare mediante esame di possedere un grado di istruzione generale corrispondente agli ora accennati studi. Si fa eccezione per l'arma di cavalleria e pel corpo di commissariato, po-

tendo, come in passato, ogni reggimento di cavalleria ed ogni compagnia di sussistenza arruolare volontari di un anno aspiranti o non al grado di sottotenente di complemento.

E così pure sono mantenute in vigore tutte le disposizioni relative agli arruolamenti dei volontari di un anno nelle compagnie di sanità, potendo perciò ciascuna di queste arruolare volontari d'un anno, coll'avvertenza che gli aspiranti al grado di sottotenente medico di complemento dovranno compiere l'anno di servizio presso la Scuola di applicazione di sanità militare.

Circa la scelta del reggimento per gli aspiranti al volontariato d'un anno nelle armi di fanteria, di artiglieria e del genio si prescrive quanto segue:

1. I volontari d'un anno che aspirano al grado di sottotenente di complemento nell'arma di fanteria, di artiglieria o del genio potranno arruolarsi in uno qualsiasi dei reggimenti che hanno il plotone allievi ufficiali, e questi reggimenti non potranno arruolare altri volontari di un anno;

2. I volontari d'un anno che non aspirano al grado di sottotenente di complemento e che intendono compiere il loro anno di servizio in un reggimento di fanteria di linea, di bersaglieri o di alpini dovranno arruolarsi in uno dei reggimenti nei quali, a senso della circolare n. 163 del 1884, esiste plotone d'istruzione per gli allievi sergenti;

3. Nei capiluogo di divisione militare, nei quali non trovasi di presidio alcun reggimento di fanteria di linea avente il plotone di istruzione per gli allievi sergenti, i volontari d'un anno non aspiranti al grado di sottotenente di complemento potranno arruolarsi in uno qualsiasi di tali reggimenti, purchè questi non abbiano il plotone allievi ufficiali;

4. I volontari d'un anno, i quali non aspirano al grado di sottotenente di complemento ed intendono compiere il loro anno di servizio in un reggimento d'artiglieria o del genio, potranno arruolarsi in uno qualsiasi dei reggimenti di tali armi;

5. Avvenendo cambi di guarnigione dopo eseguito l'arruolamento, i volontari d'un anno saranno trasferti nel reggimento che sostituirà nel presidio il reggimento nel quale i volontari stessi si saranno arruolati, tenuto conto delle prescrizioni sopra specificate.

Le domande di arruolamento, pei giovani che intendono imprendere l'anno di servizio volontario al 1° novembre di quest'anno, dovranno essere rivolte:

a) Al comandante del reggimento prescelto dagli aspiranti al volontariato di un anno nelle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio;

b) Al direttore di un ospedale militare principale dagli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sanità;

c) Al comandante di un distretto militare qualsiasi, dagli aspiranti al volontariato nelle compagnie di sussistenze.

Dovranno pure rivolgere ad un distretto militare la loro domanda coloro che intendono ritardare la prestazione del servizio al 26° anno di età, avvertendo però che al ritardo possono essere ammessi i soli inscritti di leva della classe 1865.

La tassa per l'arruolamento volontario fu, con decreto Reale del 25 dicembre 1884, fissata anche per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata prima dell'arruolamento.

I giovani della classe 1865, che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono premunirsi contro l'eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva e conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale dovranno gli interessati ritirare il certificato di ammessibilità prima del giorno che verrà stabilito perchè abbia principio in tutto il Regno l'estrazione a sorte per gli inscritti di leva della classe 1865.

Roma, addì 9 marzo 1885.

5 *Il Ministro*: RICOTTI.

CORTE DEI CONTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a n. 12 posti di volontario negli uffici della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 8 e successivi di giugno prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso, regolarmente documentate, dovranno essere presentate perentoriamente entro il dì 7 maggio, al Segretariato generale della Corte.

I due primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari; gli altri a misura che si renderanno dei posti vacanti o anche prontamente se altre vacanze si verificassero prima che fosse finito il concorso.

Ai termini del Regio decreto 6 marzo 1881, n. 104 (Serie 3ª), i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12, e si conferiscono per esame di concorso alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe che qui appresso si pubblica.

I volontari saranno nominati vicesegretari di 3ª classe con lo stipendio di lire 1500, a misura che vi saranno dei posti scoperti, e purchè abbiano data prova di operosità e di diligenza.

Roma, addì 28 marzo 1885.

Il Segretario Generale: E. GULLI.

CORTE DEI CONTI

Il Presidente;

Visto il Regio decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire una alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Certificato di penalità rilasciato in data recente dal Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma, dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e varii quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame sa-

ranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause della esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo, un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopo che la Commissione avrà pronunciato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — *Cultura generale.*

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — *Diritto positivo.*

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti, e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio — Biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — *Nozioni speciali.*

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi.

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*: DUCHOQUÉ.

CORTE DEI CONTI

Il Presidente;

Visti i Regi decreti del 1° aprile 1875, n. 2438 (Serie 2ª), e del 6 marzo 1881, n. 104 (Serie 3ª), concernenti il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe e di volontario negli uffici della Corte dei conti;

Visto il decreto Presidenziale del 24 aprile 1875, che approva il regolamento ed il programma d'esame per il concorso ai posti di vicesegretario e di volontario;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina:

Ai documenti che debbono prodursi dai singoli aspiranti al concorso a corredo della domanda, e segnati con le lettere *a, b, c, d, e,* dell'articolo 1 del decreto Presidenziale 24 aprile 1875 sopracitato, è aggiunto:

« *f)* Certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è di sana costituzione, dotato di ottima vista ed esente da imperfezioni fisiche. »

Roma, addì 26 marzo 1885.

1 CACCIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Discutendosi nella Camera dei comuni la Convenzione finanziaria per l'Egitto, il signor Gladstone dimostrò la necessità del prestito, perchè, egli disse, le anticipazioni fatte dalle Banche all'Egitto ascendono a 13,670,000 sterline, che scadono il primo aprile e che non saranno ulteriormente rinnovate se la Camera non si mostra inchinevole ad accettare la domanda del governo.

La questione del Canale di Suez non è urgente; ma quella delle finanze egiziane lo è. Quanto ai timori espressi relativamente al controllo internazionale, l'oratore crede che essi si riferiscano soltanto alla Commissione di inchiesta, la quale non si radunerà che in determinate eventualità.

Il desiderio dell'Inghilterra di riconoscere l'autonomia dell'Egitto è noto da lungo tempo. Questa autonomia è del pari riconosciuta dalle leggi dell'Europa. Nè il controllo internazionale, nè alcun'altra specie di controllo ottenne agli occhi degli inglesi molto favore.

L'Inghilterra si è, senza esitare, pronunziata contro il controllo internazionale.

Quanto ai timori che la eventuale Commissione d'inchiesta possa produrre il controllo internazionale, l'oratore disse che nessun controllo di tale specie può costituirsi senza ulteriori negoziati colle potenze.

La garanzia non autorizza le potenze ad intervenire negli affari egiziani, ed un simile intervento non è reclamato nella dichiarazione, nè nella convenzione.

Se il diritto di intervento non è fondato sulle parole espresse della convenzione, sopra di che si fonderebbe esso?

Non sul diritto delle genti; non sul fatto di una garanzia.

Il signor Gladstone rammentò parecchi precedenti storici.

Egli non negò che, ove le condizioni del prestito non fossero adempiute, ne sorgerebbe un diritto limitato di intervento, e che se l'Egitto non paga i cuponi del prestito esisterà pure un diritto di intervento; ma il prestito, egli disse, sarà considerato come la prima di tutte le passività dell'Egitto, ed il cupone sarà pagato, e quindi la prospettiva dell'intervento rimane esclusa.

La sola vera sicurezza perchè l'Inghilterra possa adempiere in modo efficace i suoi doveri difficili ed importanti in Egitto, è di lavorare in armonia colle altre potenze europee, le quali, sebbene non possano avere in quel paese influenza pari a quella dell'Inghilterra, sono però abbastanza influenti per procurarle, ove lo volessero, molti imbarazzi, usando di quei diritti legali che già possedono.

Conchiuse il signor Gladstone asserendo essere la convenzione necessaria.

Il signor Bruce propose un emendamento. Egli insistette sopra questo punto che, l'Inghilterra avendo conquistato l'Egitto, sarebbe pericoloso di indebolire la sua situazione presente, consentendo ad un intervento per introdurre delle riforme.

Nella seduta del 26 marzo della Camera dei lordi, lord Granville, ministro degli esteri, rispondendo al marchese di Salisbury e al duca d'Argyll, ripetè che il governo è deciso, relativamente all'Afghanistan, di seguire fermamente la linea politica sulla quale si trovano d'accordo i due partiti. L'oratore respinge l'accusa del marchese di Salisbury che il governo abbia dato segni di indecisione.

« Quanto al progresso dei negoziati, aggiunse lord Granville, non possiamo ancora fissare la data del cominciamento dei lavori della Commissione, perchè l'ambasciatore russo, signor Staal, mi ha detto ieri, a proposito della mia recente comunicazione al governo russo, che ha ricevuto l'ordine dal suo governo di accusare ricevimento di questa comunicazione, e di aggiungere che il governo russo la esamina e che manderà una risposta.

« Il gabinetto inglese ritiene che il governo russo sia obbligato dalle sue assicurazioni recenti di mantenere le sue posizioni durante i negoziati. L'emiro dell'Afghanistan è stato informato di questo accordo, e noi crediamo che esso abbia inviato degli ordini in conseguenza alle truppe afghane, e che queste si conformeranno presentemente ai suoi ordini. »

Il duca d'Argyll avendo chiesto se sia esatto che le istruzioni date al generale Lumsden gli prescrivono di considerare Penjdeh come territorio discutibile e discusso, e che gli afghani si sono impadroniti di quel territorio colla forza, lord Granville rifiutò di rispondere alla domanda relativa alle istruzioni del generale Lumsden, ma rammentò che il movimento degli afghani su Penjdeh ebbe luogo prima dell'arrivo del generale Lumsden.

Nella seduta del 27 della Camera dei comuni, lord Fitz-Maurice disse che Zebehr pascià sarà detenuto a Gibilterra fino a tanto che dureranno le necessità militari che hanno causato il suo arresto. Aggiunse che il governo non ha l'intenzione di intentare un processo contro Zebehr.

Nella stessa seduta il marchese di Hartington, interpellato dal capo dell'opposizione, Stafford Northcote, disse che il proclama della regina, che sarà pubblicato assieme al messaggio, avrà per effetto immediato di sospendere il trasferimento dei soldati nella riserva ed il congedo dei soldati che in caso diverso vi avrebbero diritto. Esso metterà inoltre il governo in grado di chiamare tutte le classi della riserva della milizia.

La autorità militari, proseguì Hartington, esaminano quali siano le classi che bisogna chiamare. Conviene rimandare la discussione del messaggio fino al momento in cui questa questione sarà stata decisa, il che non farà differire le misure necessarie che saranno prese, secondo l'uso, senza ritardo.

Parlando della chiamata delle riserve, il *Times* dice che non bisogna considerarla come una semplice misura di organizzazione militare. Per il *Times* questa disposizione è il risultato del convincimento che lentamente e penosamente è penetrato nell'animo del governo, che la pace colla Russia non possa essere mantenuta che mostrando ai suoi uomini di Stato ed al suo esercito che l'Inghilterra è pronta alla guerra, che essa è risoluta di correre tutti i rischi, di fare tutti i sacrifici di una lotta lunga e dispendiosa, piuttosto che di tollerare una bassa violazione della fede pubblica, una aggressione patente contro i diritti de' suoi alleati, una minaccia, non velata, contro il suo impero delle Indie.

« Noi, conclude il *Times*, non vogliamo vantarci delle risorse morali e materiali di cui l'Inghilterra potrebbe disporre nel caso in cui il governo russo continuasse a trattare le nostre giuste rimostranze in un modo che non ci sarebbe possibile di tollerare; ma se la Russia calcola sul difetto di risolutezza e l'insufficienza di vigore che qualche giornalista del continente pretende di discernere nel corpo politico della Gran Bretagna, essa si espone a far subire alla forza di coesione del suo vasto impero una prova che, se non ci illudiamo, metterà crudelmente termine ai sogni ambiziosi dei suoi uomini di Stato e dei suoi soldati. »

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali il seguente dispaccio da Londra, 26 marzo:

« Fino a ieri notte, la Russia non aveva dato alcuna risposta alla nota inglese del 16 marzo, che conteneva la proposta di stabilire una zona avente per linea meridionale estrema la linea attuale degli avamposti russi e per linea settentrionale estrema una linea che parte da Saraks e va a raggiungere l'Oxus (Amu Daria). La nota invita il governo russo ad accettare la zona compresa tra queste due linee come quella che segna i punti estremi, tra i quali la Commissione di delimitazione dovrà tracciare la frontiera che separa i possedimenti russi da quelli dell'Afghanistan.

« È noto che il signor Lessar aveva recato a Londra un'altra proposta rispetto alle linee estreme della frontiera. Secondo questa proposta, Penjdeh si trovava entro i confini russi mentre la nota inglese lascia Penjdeh definitivamente all'Afghanistan.

« Si assicura che il governo inglese, pure pensando che la risposta della Russia tarda troppo, non considera però che il termine morale per questa risposta sia interamente spirato. »

L'imperatore di Germania ha risposto nei termini che seguono allo indirizzo che gli fu presentato dal Consiglio municipale di Berlino nell'occasione del suo ultimo anniversario:

« La forza della nazione riposa sull'accordo tra il sovrano ed il popolo. L'imperatore ha pertanto accolta con grande soddisfazione la espressione di fiducia che si trova nell'indirizzo, ed afferma un'altra volta il suo intendimento di lavorare col governo per la fortuna dell'impero.

« Egli spera che le ultime misure economiche coadiuveranno lo sviluppo dell'industria e del commercio, e che la classe operaia anch'essa se ne gioverà.

« Non è che colla fede in Dio ed in un sentimento nazionale bene sviluppato che può trovarsi un'arma onde combattere con successo certi errori deplorevoli dei nostri giorni. »

Stando a informazioni della *Politische Correspondenz*, esiste in questo momento nella Rumenia un singolare sciopero: lo sciopero dei popi.

Essi chiusero le chiese in tutto il principato e rifiutano di adempiere i doveri del loro ministero.

Causa di questo sciopero è che dal 1883 gli stipendi dei popi dovevano essere pagati dal Tesoro, e la spesa che gli stipendi rappresentano doveva essere coperta con una imposta speciale.

Se non che, non avendo le popolazioni pagata l'imposta, i popi rimasero senza stipendio.

Nel 1884 il ministero Zankoff tolse a prestito dal bilancio una somma di 850 mila franchi che furono distribuiti al clero.

Ma non essendosi quest'anno potuto rinnovare il sacrifizio, e continuando a non percepirsi l'imposta, la opposizione, volendo profittare della circostanza per creare imbarazzi al governo, indusse i popi a scioperare. E vi riuscì. Ma la popolazione è sdegnata pel modo in cui i popi, i quali sono quasi tutti agiati, si conducono.

Il ministro dei culti ha diretta ai prefetti una circolare, ingiungendo loro di fare nuovi tentativi perchè l'imposta si riscuota. Si crede che contro i principali promotori di questo bizzarro sciopero saranno intentati dei serii processi.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 30 — Nel Consiglio tenuto all'Eliseo stamane, si stabilirono i termini del progetto di credito di 200 milioni.

Ferry leggerà alla Camera una esposizione dei motivi del progetto sotto la forma di dichiarazione.

Lewal esporrà quindi la situazione militare al Tonchino. Il governo chiederà la nomina immediata di una Commissione.

Assicurasi che Ferry domanderà che si separi la questione del credito dalla questione ministeriale, dichiarandosi pronto ad accettare oggi la discussione della questione ministeriale.

Lewal conferì con i capi del suo ministero, onde stabilire le misure da prendersi per la formazione del corpo spedizionario.

PARIGI, 30 (ore 3 20 pom.) — Folla dinanzi al palazzo Borbone in attitudine preoccupata piucchè ostile. I corridoi della Camera sono pieni. Si discute vivamente sulla situazione.

PARIGI, 30 (ore 4 15 pom. — Camera — Ferry domanda la precedenza per la nomina della Commissione.

Tale domanda è respinta con 308 voti contro 161.

Ferry sale alla tribuna ed annunzia le dimissioni del ministero.

PARIGI, 30. — In una riunione plenaria i gruppi della sinistra avevano deciso di chiedere a Ferry che il ministero domandasse il credito occorrente per le operazioni militari nel Tonchino, ma dichiarando che sarebbe l'ultimo atto del ministero. Speravano così che si eviterebbe la discussione della questione di fiducia.

Ferry, informato di tale decisione, rispose che si ritirerebbe soltanto dopo un voto formale della Camera.

PARIGI. 30. — Camera dei deputati. — (Particolari della seduta di oggi). — Ferry comunica nuovi dispacci i quali annunziano la ferita toccata al generale Négrier e lo sgombero di Lang-Son. Però il ritiro delle truppe francesi fu operato con grande ordine, e la ferita del generale Négrier è in via di guarigione.

L'esercito si trovò in presenza di nemico in forze di cui era impossibile prevedere l'importanza. *(Mormorio)* Furono prese misure da ieri sera, ma non potrebbero bastare. Bisogna vendicare lo scacco di Lang-Son.

Domanda che si voti per la guerra contro la China un credito di duecento milioni, dichiarando che non considererà la votazione come un voto di fiducia. *(Esclamazioni)* La Camera con un voto ulteriore potrà designare a chi vuole affidare l'impiego dei crediti. *(Interruzioni)*

Ferry domanda che la Camera si riunisca subito negli uffici per esaminare il progetto. *(Vive interruzioni)*

Clémenceau domanda di interpellare il governo. Egli approva i crediti chiesti, ma condanna il ministero, domandandone il ritiro.

Duval e Ribot si dichiarano pronti a votare tutti i sacrifici, ma dopo che il ministero sarà rovesciato, rimproverando al gabinetto di aver nascosto la verità.

Ferry domanda la precedenza per la nomina della Commissione che deve esaminare il progetto dei crediti.

La proposta Ferry è respinta con 308 voti contro 161 *(Applausi)*.

La precedenza è invece accordata all'interpellanza Clémenceau.

Ferry dichiara che il gabinetto è dimissionario.

Laisaint e Delafosse domandano che il ministero sia messo in stato d'accusa.

Delafosse domanda l'urgenza sulla sua proposta. L'urgenza è respinta con 304 voti contro 161.

Brisson rende omaggio alla bravura dei soldati del Tonchino, i quali sapranno riparare lo scacco *(Applausi)*.

La Camera decide di riunirsi subito negli uffici e nominare una Commissione per esaminare il progetto dei crediti.

La seduta è levata.

La folla, continuando a stazionare nelle vicinanze della Camera, accolse i deputati uscenti colle grida di: « Abbasso Ferry! Abbasso la maggioranza! »

Senato — Le Royer espone le dolorose notizie ricevute dal Tonchino. Esprime la simpatia e l'ammirazione del Senato pei soldati (Applausi). Dice dovere il Senato votare i fondi necessari per la guerra.

Léon Say dice che bisogna conoscere esattamente i fatti e che proporrà un emendamento al progetto dei crediti.

La seduta è levata in seguito alla dimissione del ministero.

PARIGI, 30. — Si dice che Freycinet formerà un gabinetto con Campenon.

PARIGI, 30 (ore 6 36 pom.). — Parte della folla si è recata sotto il palazzo del ministero degli esteri, gridando: « Abbasso Ferry! »

Furono prese misure per il mantenimento dell'ordine. Avvicinandosi la notte, la folla tende a disperdersi.

PARIGI, 30. — Gli uffici della Camera hanno nominato la Commissione per il progetto dei crediti. I commissari sono favorevoli al progetto di legge, ma facendo molte riserve ed attendendo ulteriori spiegazioni dal governo. Uno di essi chiede una politica coloniale moderata, un altro è partigiano dello sgombero del Tonkino dopo una rivincita, ed un terzo vorrebbe l'occupazione francese limitata al Delta.

La Commissione si adunerà domani.

Grévy conferì con Brisson, presidente della Camera.

PARIGI, 30. — Una folla animata circola sui Boulevards, ma non vi sono nè attruppamenti nè disordini.

CAIRO, 29. — Corre voce, nei circoli militari, che il generale Wolseley si recherà a Suakim.

PARIGI, 30. — Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri sera si è deciso d'inviare immediatamente al generale Brière rinforzi di truppe ed artiglieria.

I ministri decisero inoltre di domandare oggi alla Camera un credito di 200 milioni di franchi.

Un dispaccio del generale Brière, da Hanoi, in data del 29 corr., ore 10 pom., reca che il generale Nègrier si trova a Dong-Son, e che la sua guarnigione è sicura.

Il colonnello Herbinger si trova a Than-Moi con la sua colonna Non fu molestato nella ritirata, e lo sgombro si effettuò senza alcuna difficoltà. Egli resta a Than-Moi ed a Dong-Son, sbarrando le due vie. I viveri e le munizioni sono a Dong-Son in abbondanza, e gli approvvigionamenti riuniti a Chu possono far fronte a tutti i bisogni. Non vi ha alcuna novità dalla parte del fiume Rosso.

PARIGI, 30. — Il generale Négrier è stato promosso a generale di divisione.

I giornali sono unanimi nel consigliare energia e sangue freddo e l'oblìo delle preoccupazioni di partito per soccorrere l'esercito nel Tonkino.

Parecchi però domandano che si rovesci il ministero, e lo si metta in istato di accusa.

Secondo il *Figaro*, fu ordinato, sabato, di mobilizzare tutti i quarti battaglioni, domandare volontari in tutti i reggimenti e di levare 5000 iscritti marittimi. I diversi gruppi della Camera sono convocati prima della seduta.

LONDRA, 30. — L'ammiragliato conchiuse accordi per servirsi di quattro vapori delle compagnie di linee americane come incrociatori.

Il *Daily-News* ha da Suakim:

« Alcuni emissari riferiscono che Osman-Digma, avendo perduto oltre 4000 uomini, desidererebbe trattare cogli inglesi. »

Lo stesso *Daily-News* dice:

« Le notizie che il governo ha ricevuto da Pietroburgo dànno grandi speranze di una soluzione pacifica. La risposta della Russia al dispaccio di lord Granville fu già spedita a Londra e si crede sia conciliante. »

CAPO D'ARMI, 29 (ore 6 pom.). — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mar Rosso, rimorchiando il R. avviso *Vedetta*, si diresse a Napoli.

COSTANTINOPOLI, 30. — L'incidente anglo-turco è appianato. Il sultano firmerà il Firmano pel prestito, e Musurus pascià firmerà a Londra la dichiarazione con alcune riserve già preventivamente accettate dall'Inghilterra.

PARIGI, 30. — La Commissione internazionale per la libertà del canale di Suez si è riunita al ministero degli esteri.

Ferry, aprendo la seduta, pronunziò un discorso. Egli salutò i delegati delle potenze e constatò il loro elevato mandato, riflettente la politica generale. Il canale di Suez, soggiunse, ha un carattere universale, europeo, umanitario. La Commissione è convocata per definirlo in modo chiaro e definitivo. I programmi preparati saranno sottoposti alla Commissione, ma la libertà delle proposte è assoluta, trattandosi di una questione che tocca tanti interessi. La Francia saluta nella Commissione gli operai di una grande opera.

ADEN, 30. — È giunto il R. avviso *A. Barbarigo* avente a bordo il capitano Cecchi.

MASSAUA (via ADEN), 26. — La missione Ferrari è partita il 24 corr. da Asmara per Adua.

VIENNA, 30. — L'imperatore, il principe imperiale e gli arciduchi assistettero in chiesa ai funebri del cardinale Schwarzenberg.

BERLINO, 30. — L'imperatore ricevette nel pomeriggio in udienza solenne l'ambasciatore straordinario di Turchia, Riza pascià, che gli consegnò una lettera autografa del sultano. Riza pascià fu poscia ricevuto dall'Imperatrice.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara che la risposta della Russia sulla questione dell'Afghanistan è stata spedita. Non ne conosciamo ancora - soggiunge - esattamente il contenuto, ma il carattere di essa è conciliante. Crede prossima la riunione della Commissione di delimitazione.

NOTIZIE VARIE

Nuove pubblicazioni — Dalla Casa editrice dei fratelli Treves di Milano fu testè incominciata una interessante e splendida pubblicazione, cioè quella della *Storia d'Italia* di Francesco Bertolini, con bellissime illustrazioni di Lodovico Pogliaghi egregiamente incise.

La *Storia d'Italia* del prof. Bertolini va dai tempi più antichi sino alla cessazione del potere temporale dei papi, ed il volume primo, di cui uscì testè la prima dispensa, comprende la *Storia antica sino alla caduta dell'impero d'Occidente.*

Statistica postale — L'*Indépendance Belge* scrive che il numero delle cartoline postali spedite in Europa ascende annualmente a 350 milioni in media, ed a 250 milioni negli Stati Uniti.

L'avvenire dell'Australia — Il barone Michel, in una conferenza che fece ultimamente alla *Società degli studii coloniali e marittimi,* comunicò le seguenti notizie sull'avvenire delle colonie australiane.

L'Australia, che s'incominciò a colonizzare nel 1788, ha rapidamente e straordinariamente progredito.

Il traforo dell'istmo di Suez contribuì assai a quel progresso, e l'apertura del canale di Panama aumenterà notevolmente l'importanza commerciale dell'Australia e di tutti gli altri paesi bagnati dalle onde del Pacifico.

Il continente australiano misura 3800 chilometri di lunghezza e 3150 chilometri di larghezza, e la sua superficie è di 754 milioni di ettari, vale a dire 15 volte la superficie della Francia.

La popolazione dell'Australia ascende attualmente a tre milioni di abitanti, ed aumenta continuamente stante l'immigrazione. La proporzione delle nascite è di 3,5 0\0 all'anno, e quella dei decessi è soltanto di 1,3 0\0.

Il clima è favorevolissimo a tutte le coltivazioni, e la canna da zucchero, la vite ed il frumento, in particolar modo, vi attecchiscono bene e sono molto produttivi.

Nel sotto-suolo si rinvengono quasi tutti i metalli; e, dal 1851 ad oggi, dall'Australia si esportò dell'oro per l'ingente somma di 7 miliardi di franchi.

L'Australia è percorsa da 10,000 chilometri di ferrovie e da 50,000 chilometri di linee telegrafiche terrestri.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3\4 coperto	—	6,0	3,1
Domodossola	coperto	—	14,2	6,7
Milano	coperto	—	10,9	7,4
Verona	coperto	—	12,0	8,0
Venezia	1\4 coperto	calmo	14,0	10,0
Torino	coperto	—	11,6	6,9
Alessandria	piovoso	—	9,8	7,0
Parma	coperto	—	9,8	6,5
Modena	coperto	—	12,2	7,5
Genova	sereno	calmo	14,3	9,0
Forlì	coperto	—	—	7,9
Pesaro	1\2 coperto	mosso	11,7	8,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	15,4	7,3
Firenze	sereno	—	15,0	5,8
Urbino	coperto	—	10,0	4,8
Ancona	coperto	calmo	12,0	9,0
Livorno	sereno	calmo	15,0	7,0
Perugia	sereno	—	14,2	5,5
Camerino	3\4 coperto	—	9,2	4,6
Portoferraio	1\4 coperto	mosso	13,8	10,0
Chieti	coperto	—	12,2	2,8
Aquila	coperto	—	12,8	2,7
Roma	1\4 coperto	—	15,8	6,1
Agnone	coperto	—	12,6	4,0
Foggia	—	—	—	—
Bari	3\4 coperto	legg. mosso	13,3	9,0
Napoli	coperto	calmo	14,7	8,4
Portotorres	1\4 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	9,2	3,2
Lecce	piovoso	—	14,0	9,1
Cosenza	3\4 coperto	—	16,2	7,0
Cagliari	sereno	calmo	15,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	15,2	9,6
Palermo	1\2 coperto	calmo	16,8	8,2
Catania	1\4 coperto	calmo	17,0	8,4
Caltanissetta	1\4 coperto	—	12,8	1,9
Porto Empedocle	1\4 coperto	calmo	12,5	8,8
Siracusa	coperto	calmo	15,6	9,5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 marzo 1885.

In Europa pressione a 756 sul Jonio e sulla Grecia, piuttosto elevata sulla Germania e Russia. Mosca 773.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie specialmente al nord e sud; barometro alquanto diminuito al sud; venti generalmente deboli.

Stamani cielo sereno in Liguria, sul versante Tirrenico e in Sardegna, misto in Sicilia, coperto anche piovoso altrove; venti deboli a freschi settentrionali; barometro variabile da 761 a 756 millimetri dal nord al basso Adriatico.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia al sud e sul versante adriatico; venti settentrionali abbastanza forti versante adriatico, deboli a freschi altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 marzo 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	757,4	757,6	757,3	760,0
Termometro . . .	9,2	16,5	17,8	12,6
Umidità relativa .	73	40	48	70
Umidità assoluta .	6,39	5.60	7.20	7,59
Vento	N	NW	NW	N
Velocità in Km. .	2,0	3,5	12,0	5,0
Cielo.	cirri veli bassi	cumuli all'orizzonte cirri sparsi	scuro ad E e NE	sereno a N cumuli al S.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,8 - R. = 14,24 | Min. C. = 6,1 - R. = 4,88.
Acquazzone sulle 7 ore pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 30 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	96 42 ½	—	96 42 ½	—	96 60
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° decemb.1884	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1107 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	627 »
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° ottobre 1884	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	680 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1864	500	500	—	—	486, 487 50	—	486 75	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1450 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	»	500	250	570 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	175	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari.	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 30
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 96 50, 93 35, 96 30, 96 62 ½, 96 65 fine pross.
Banca Generale 624, 626, 626 ½, 629, 630 fine pross.
Società Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2040 fine corr.
Azioni Immobiliari 750 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 marzo 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 334.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 164.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 64 916.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 960.

V. Trocchi, *presidente*.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 20 del mese di marzo 1885.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
CASSE E RISERVA				L.	34,347,064 41
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,517,441 75	28,439,867 48		28,439,867 48
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,922,425 73			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
ANTICIPAZIONI				»	367,710 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,092,490 37		12,637,811 19
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,256,665 »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »		
	Effetti ricevuti all'incasso		» 288,655 82		
CREDITI				»	24,699,454 47
SOFFERENZE				»	53,721 98
DEPOSITI				»	15,950,164 54
PARTITE VARIE				»	4,031,521 63
			TOTALE	L.	120,527,315 70
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				»	120,305 02
			TOTALE GENERALE	L.	120,647,620 72

PASSIVO.

Voce		
CAPITALE	L.	30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	3,342,423 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	61,110,500 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	599,223 20
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	4,920,597 33
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	15,950,164 54
PARTITE VARIE	»	4,191,853 93
TOTALE	L.	120,114,762 »
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	532,858 72
TOTALE GENERALE	L.	120,647,620 72

Distinta della cassa e riserva.

Voce		
Oro	L.	14,734,190 »
Argento	»	4,794,666 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	30,021 16
Biglietti consorziali e di Stato	»	10,492,304 »
RISERVA	L.	30,051,181 16
Effetti in corso d'esazione	»	1,069,689 50
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	3,126,250 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»	99,943 75
CASSA	L.	34,347,064 41

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

	Taglio	Numero	Importo
VALORE:	da L. 25	NUMERO: 258,722	L. 6,468,050 »
	da » 50	85,047	» 4,252,350 »
	da » 100	86,013	» 8,601,300 »
	da » 200	58,499	» 11,699,800 »
	da » 500	36,352	» 18,176,000 »
	da » 1000	11,683	» 11,683,000 »
		SOMMA	L. 60,880,500 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Taglio	Numero	Importo
VALORE:	da Cent. 50	NUMERO: 145,800	L. 72,900 »
	da L. 1	28,100	» 28,100 »
	da » 2	7,500	» 15,000 »
	da » 5	1,000	» 5,000 »
	da » 10	1,100	» 11,000 »
	da » 20	4,900	» 98,000 »
		TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 61,110,500 » è di uno a 2 91

Il rapporto fra la riserva » 30,051,181 16 { la circolazione L. 61,110,500 » e gli altri debiti a vista » 599,223 20 } » 61,709,723 20 è di uno a 2 05

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5
Per le anticipazioni su sete	»	5
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2

Voce		
Prezzo corrente delle azioni	L.	1,180 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	4 57

Firenze, li 28 marzo 1885.

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

5264

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 25 maggio 1885, ore 10 ant., si procederà alla subasta di due terreni posti nel territorio di Bassanello, vocabolo Vaschetto e S. Salvatore, di una casa con stalla e bottega in via Dritta, entro Bassanello, ad istanza di Chiodi-Ancillotti Caterina, anche nella qualifica di cui in atti, e di Chiodi Celestina, difese dal sottoscritto, a danno di Nicola Tabacchi.

Il tutto in base al bando stampato del 17 andante, che qui si ha per richiamato.

Viterbo di studio, 24 marzo 1885.

5222 CONTUCCI avv. GIUSEPPE

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sull'instanza di Bozzolo Domenico di Lorenzo, residente a Lisio, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 23 aprile 1883, e rappresentato dal sottoscritto, il Tribunale civile di Mondovì, congregato in camera di consiglio, ha pronunciata sentenza in data 20 dicembre 1884, che dichiara l'assenza di Bozzolo Lorenzo fu Giuseppe, già residente a Lisio, di colui padre, e stata tale sentenza, a senso degli articoli 23 e 25 del Codice civile, notificata e pubblicata dall'usciere Albo Francesco, addetto alla Pretura di Bagnasco, con atto in data 10 marzo 1885.

Mondovì, il 16 marzo 1885.

5082 TURRIS proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

a primo ribasso

da farsi innanzi al Tribunale civile di Roma, sezione 1ª, nell'udienza del giorno 30 aprile 1885 ad istanza del signor Tassi Giuseppe, in danno di Tosi Giuseppe.

Fondi rustici posti nel territorio di Palombara Sabina.

1° lotto. Fondo denominato Cordemenga, o Capannelle, o Abbadiola, di ettari 75, are 22, censito scudi 648 e baj. 09, per il prezzo d'incanto di lire 33,815 90. - 2° lotto. Tenimento denominato Piedimonte, o Vignetta, di ettari 5, are 13 e cent. 70, censito scudi 360 e baj. 10, pel prezzo di lire 11,161 93. - 3° lotto. Tenimento denominato Piedimonte, di ettari 13, are 88, cent. 70, censito scudi 730 e baj. 77, per il prezzo di lire 15,884 25. - 4° lotto. Fondo denominato San Giovanni, di ettari 4, are 85 e cent. 90, censito scudi 102 e baj. 57, pel prezzo di lire 7256 69. - 5° lotto. Fondo denominato Colle dell'Asino, o S. Giovanni, di are 11 e cent. 35, censito scudi 28, per il prezzo di lire 1474 58. - 6° lotto. Fondo denominato Colle Marocco, di ettari 19, are 38, cent. 80, censito scudi 642 e baj. 02, pel prezzo di lire 21,507 90. - 7° lotto. Fondo denominato Colle lo Sbirro, o S. Giovanni, di are 69 50, censito scudi 102 57, pel prezzo di lire 2574 82.

Fondi urbani posti come sopra in Palombara.

8° lotto. Cascina a Monte Castello, pel prezzo di lire 2954 34. - 9° lotto. Casa in via dei Portici, pel prezzo di lire 751 29. - 10° lotto. Casa in via Monte Cavallo, pel prezzo di lire 1038 29. - 11° lotto. Porzione di casa in via dei Portici al n. 34, pel prezzo di lire 374 95. 12° lotto. Fondo urbano posto in Roma nel recinto isdraelitico in via Fiumara, nn. 126 al 129, e vicolo Capocciuto, n. 13, pel prezzo di lire 19,898 18.

Le offerte d'incanto non potranno essere minori di lire 5 ciascuna. Chi vorrà concorrere all'acquisto dovrà depositare, oltre al decimo, anche la somma approssimativa di spese. Le spese della sentenza, di vendita, registro e trascrizione saranno a carico del compratore.

5223 CAMILLO GAVINI avv. proc.

GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Cuneo, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Istituto Tecnico, n. 5, piano terreno, allo

Appalto dei lavori per la costruzione di una caserma per un intiero reggimento di fanteria in Cuneo, ascendenti alla somma di lire 884,000, da eseguirsi entro giorni 870 dalla data del verbale di consegna a termine del § 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla suddetta Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 90,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Cuneo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

I depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 15 aprile succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Cuneo, li 31 marzo 1885. Per la Direzione

5275 *Il Segretario*: N. G. QUAGLINO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA PRIVATA MARMIFERA DI CARRARA

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Firenze

Capitale nominale lire 4,000,000 — *Capitale versato lire* 4,000,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 aprile p. v. nel solito locale in via dei Ginori, n. 6, primo piano, ad un'ora pomeridiana, per il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del direttore a nome del Consiglio;
2. Lettura del rapporto dei sindaci; discussione e approvazione del bilancio del 1884;
3. Nomina dei consiglieri, sindaci e supplenti per la gestione del 1885;
4. Comunicazioni del Consiglio.

Il deposito delle azioni in numero non minore di dieci, occorrenti per prendere parte all'assemblea deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'assemblea, e i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'ufficio della Società in Firenze, via del Castellaccio, n. 21.

5241 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI VEROLI

AVVISO D'ASTA *per la vendita del fabbricato ed area annessa posseduto in Roma dal Ginnasio Franchi di Veroli.*

In esecuzione dell'atto del Consiglio comunale di Veroli, in data 14 marzo 1877, approvato dalla Deputazione provinciale di Roma il 16 luglio successivo, si rende noto al pubblico che mercoledì 15 del venturo mese di aprile, alle ore 11 ant., in una sala della casa Franchi, posta in Veroli, in via Vittorio Emanuele, innanzi i patroni ed amministratori del detto Ginnasio Franchi, coll'assistenza dell'infrascritto segretario comunale, incaricato del rogito degli atti, avrà luogo il primo esperimento di asta pubblica per la vendita del fabbricato composto di pian terreno e primo piano con interna area scoperta annessa, posto entro la città di Roma, in via Monte Brianzo, ai civici nn. 22 e 23, confinante con la proprietà Andreani, Silenzi, Fiordiponti, Scatizzi, Simonetti, e con la riva del Tevere.

La vendita si fa a corpo e non a misura, e con tutti i diritti, servitù, soggezioni inerenti allo stabile.

L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete, a forma dell'art. 95 del regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

In dette schede, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente sigillate, i concorrenti dovranno specificare in tutte lettere il prezzo a corpo che intendono di offrire, e non saranno accettate quelle offerte che non raggiungessero il minimo stabilito nella scheda preventivamente fatta e sottoscritta dall'Amministrazione, la quale all'atto dell'incanto la depositerà chiusa e sigillata sul banco della sala, ove resterà sino dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti.

Non si procederà ad aggiudicazione senza il concorso all'asta almeno di due offerenti.

Nessuno sarà ammesso ad offrire, se non avrà depositato nelle mani della Amministrazione la somma di lire 5000 da ritenersi al deliberatario a garanzia della stipulazione del contratto e delle spese approssimative, comprese quelle d'asta, diritti di segreteria ecc., che andranno per intero a tutto suo carico.

Il deposito può essere fatto in moneta corrente, od in rendita del Debito Pubblico al corso in Borsa del giorno anteriore a quello del deposito.

Il tempo utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione provvisoria con offerta di aumento non inferiore al ventesimo scadrà al mezzodì del giorno sei del venturo maggio.

Il contratto dovrà essere stipulato entro giorni otto da quello in cui sarà fatto formale invito, sotto pena di decadenza in caso che l'acquirente non corrispondesse all'invito stesso, non che della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario definitivo verserà all'Amministrazione l'intero prezzo dello stabile, e da questo giorno al 31 dicembre 1885 esso riscuoterà per proprio conto le pigioni dello stabile locato, del quale non entrerà nel materiale possesso se non alla data suddetta del 31 dicembre 1885, stabilendosi in questi atti per condizione espressa che debba rispettare fino alla scadenza le locazioni in corso dello stabile in parola.

Veroli, 25 marzo 1885.

Gli amministratori:

D. FRANCESCO can. FRANCHI. | GIANNANDREA cav. FRANCHI.
VINCENZO FRANCHI. | CARLO FRANCHI.
GIUSEPPE FRANCHI. | EDOARDO FRANCHI.

5178 GIUSEPPE TODINI *Segretario comunale.*

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 aprile 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 202, nel comune di Castellammare, con l'aggio medio annuale di lire 4015.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3720, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 marzo 1885.

5076 *Il Direttore*: MARINUZZI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Ufficio del Registro in Piperno

AVVISO DI SECONDO INCANTO

AFFITTI.

Essendo riusciti infruttuosi per mancanza di concorrenti gli esperimenti d'asta tenuti sotto il giorno 27 marzo u. s., si rende noto al pubblico che nel giorno 15 aprile 1885, alle ore 10 ant., nell'ufficio del Registro in Piperno, dinanzi al ricevitore sottoscritto, si sperimenterà pubblico e secondo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

1. Tutti i beni stabili liberi rimasti invenduti, provenienti dalla Chiesa rurale di Mezz'Agosto, Canonicati S. Taddeo, S. Pietro, S. Mattia, S. Giuseppe, S. Paolo e S. Giovanni teologale nel capitolo cattedrale di Piperno, ritenuti in affitto da Datino Domenico. Prezzo d'incanto lire 1560.
2. Tutti i beni stabili di libera proprietà provenienti dalla Massa comune della Collegiata di S. Maria in Maenza, ritenuti in affitto da Cochi Pietro. Prezzo d'incanto lire 2520.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire dieci.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere col 30 aprile pross. venturo, alle ore dieci antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile nell'ufficio suddetto dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno.

Piperno, li 28 marzo 1885.

5283 *Il Reggente*: EUGENIO TANDA.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del quinto tratto della strada di Tancia, dall'edicola di Monte San Giovanni al fosso Brulalle

AVVISO DI NUOVO ESPERIMENTO D'ASTA

per il giorno 15 aprile 1885, alle ore 11 antimeridiane.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenuto ieri per l'appalto del quinto tratto della strada di Tancia, lungo metri 4637 93 e portante la spesa di lire 51,934 42, delle quali lire 35,951 60 a corpo e lire 15,982 82 a misura, giusta il progetto, redatto dall'ingegnere del terzo riparto dell'ufficio tecnico ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici,

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi:

1. Che alle ore 11 antimer. del sopraddetto giorno 15 aprile 1885, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nello ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importare dei lavori in lire 51,934 42, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, durante l'ora stabilita dall'articolo 86 del regolamento sopraddetto, e dovranno contenere in tutte let tere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 5193 per il decimo dell'importare dei lavori in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate, entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi 14 dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 30 aprile pross. venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 27 marzo 1885. D'ordine della Deputazione provinciale

5255 *Il Segretario capo*: A. RAMBALDI.

Concorso per un progetto d'arte

Gli amministratori del Monte di Prestanza di Barcellona Pozzo di Gotto, provincia di Messina, con deliberato del 31 gennaio 1885, hanno stabilito un concorso per la scelta di un progetto d'arte, da servire per la ricostruzione del palazzo di detta Opera. I progetti che verranno presentati non più tardi del 1° agosto p. v., termine del concorso, saranno deferiti al giudizio di una eletta Commissione tecnica di un capoluogo di provincia, e sarà attribuito il premio di lire 1000 all'autore di quel progetto che otterrà la preferenza.

Per ogni dettaglio, schiarimento ed ammontare della spesa, rivolgere domanda al signor segretario del Monte.

Barcellona Pozzo di Gotto, li 10 marzo 1885.

Il Presidente: G. PETTINI.

5220 *Il Segretario*: ANTONIO LONGO DE RUEDAS.

SOCIETÀ ANONIMA MODENESE
per l'utilizzazione delle materie organiche fertilizzanti

Capitale sociale sottoscritto e versato lire 16,000.

Modena, 27 marzo 1885.

Ill.mo Signore,

La S. V. è invitata all'adunanza generale degli azionisti che avrà luogo domenica 12 aprile, alle ore 10 ant., nel locale di residenza della Società, contrada S. Carlo, n. 6.

Nel caso di seconda convocazione, l'assemblea avrà luogo il giorno 19 stesso mese.

Ordine del giorno:

1. Consuntivo del 1884;
2. Nomina di due membri del Consiglio scaduti;
3. Nomina dei sindaci;
4. Comunicazioni della Presidenza.

Il Presidente: G. NASI.

5242 *Il ff. di Segretario*: MARTINELLI avv. FAUSTO.

OFFICINA GOVERNATIVA DELLE CARTE-VALORI

TORINO, *via Carlo Alberto, n. 10*

Avviso per scadenza di fatali.

Essendosi oggi tenuto in questa Direzione, come all'avviso 25 febbraio 1885, l'incanto per la provvista, in tre lotti, di tremila risme annuali di cartoncini bianchi e colorati occorrenti per la stampa delle cartoline postali durante il periodo di tempo dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1888,

Si porta a pubblica notizia che:

Due lotti, ciascuno di mille risme annuali di cartoncini, furono aggiudicati al prezzo di lire quarantatre e centesimi sessanta per ogni risma,

Ed il terzo lotto, pure di mille risme annuali di cartoncini, fu aggiudicato al prezzo di lire quarantaquattro e centesimi ottanta per ogni risma.

Il periodo di tempo (fatali) entro cui si può migliorare il prezzo delle suddette aggiudicazioni scade col giorno 14 aprile 1885, alle ore 12 meridiane.

Le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, previo il deposito di lire 4000 per ciascun lotto, scritte su carta bollata da lira 1 20, si riceveranno nelle ore d'ufficio dal signor direttore dello Stabilimento.

Dalla Direzione dell'Officina governativa delle carte-valori.

Torino, 24 marzo 1885.

5286 *Il Segretario*: A. MAGGI.

N. 75.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 02 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 245,686 18, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una diga sulla sponda destra del Po, tosto inferiormente al ponte ferroviario di Mezzanacorte, a regolazione del corso di detto fiume nel tratto inferiore,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 16 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 233,352 73, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il nnmero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 14 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 marzo 1885.

5197 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 78.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 17 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla fornitura di numero 18 scambi e meccanismi fissi occorrenti all'armamento di stazioni delle ferrovie Macerata-Albacina e Civitanova-Macerata, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 157,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 20 gennaio 1885, colle modificazioni in data 24 marzo 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Macerata.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare ordinazione e le consegne dovranno effettuarsi nel termine di mesi 2 per gli scambi, e di mesi 3 per gli altri materiali.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, od assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,800, ed in lire 16,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 marzo 1885.

5233 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regia Prefettura della Provincia di Molise

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 24 corrente in questa Regia Prefettura, conformemente all'avviso del 5 stesso mese, lo

Appalto del triennale mantenimento, dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1888, del 1° tratto della strada nazionale degli Abr[illegible] dal quadrivio presso la stazione di Caianello al ponte di 25 [illegible]chi sul Volturno,

rimase provvisoriamente aggiudicato per l'annuo premio di lire 20,090, [illegible]sato a base d'asta col ribasso del 2 per 100, ossia per l'annuo premio di [illegible] 19,688 20.

Il termine utile (fatali) per produrre offerte in diminuzi[illegible] della [illegible] somma di deliberamento, le quali non potranno [illegible]re inferiori al ventes[illegible] e dovranno essere accompagnate dal deposito o dai certificati prescritt[illegible] suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del dì 15 del prossimo venturo [illegible] di aprile.

Tali offerte saranno ricevute nell'ufficio della Regia Prefettura di Ca[illegible]basso, ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, [illegible] eguali, quella rassegnata prima.

Campobasso, 31 marzo 1885.

5219 *Il Segretario delegato:* P. DE RENSIS.

(2ª pubblicazione) 5268

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Il sottoscritto procuratore della Congregazione di carità di Velletri, in persona del suo presidente sig. conte Carlo Negroni,

Fa noto al pubblico che nell'udienza [illegible]ei 13 maggio 1885, all[illegible] antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, alle condizioni de[illegible] nel relativo bando, del seguente [illegible]tabile, a danno dei signori Bernar[illegible]ino, Vincenzo, Luigi e Paolina Al[illegible]onsi:

Casa sita in Velletri, in istrada Vittorio Emanuele, ai numeri civici 37, [illegible]8, 39, e nel vicolo Giorgi, al n. 2, confinante con le suddette strade e [illegible]eni dei signori Costa Giuseppe, Ma[illegible]rostefano Clemente e Seconda Pie[illegible]omarchi ecc., segnato in catasto alla [illegible]zione XII, al num. 1697 sub. 2 di mappa, gravata del tributo diretto in lire 112 78.

Avv. FRANCESCO TARQUINI proc.

(2ª pubblicazione)

VENDITA FORZATA.

Si previene il pubblico che, avanti il R. Tribunale civile di Civitavecchia, nel giorno di mercoledì 6 maggio 1885, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, ed a carico del signor Ulisse Bonizzi, domiciliato in Tolfa, si procederà alla vendita al pubblico incanto del terreno prativo e boschivo posto nel territorio di Tolfa, proveniente dagli Agostiniani della Sugara, in vocabolo Fontanaccia, segnato in mappa sezione 2ª, coi nn. 1191 sub. 1, 1500, confinante con altro terreno dell'Ente, Ruina Giacomo, Buttaoni Crispino, Bonizi Achille, ecc., pel prezzo di lire 2887 20, ed alle condizioni indicato nel bando venale, depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto.

Civitavecchia, li 25 marzo 1885.

Il procuratore erariale delegato
5221 Avv. A. D'ERAMO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.